

Il giorno venerdì 7 marzo 2008, alle ore 18.45, presso la sede (ex-Margherita) del Partito democratico di Gorizia, in viale D'Annunzio n. 15, si è tenuta la riunione di soci e simpatizzanti del Pd che fanno riferimento al Circolo "Camillo Medeot", con all'ordine del giorno l'analisi della situazione politica generale verificatasi in seguito alla formazione della lista del Pd della circoscrizione di Gorizia per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Sono presenti: Federico Vidic, Federico Portelli, Liviana Cechet, Giuseppina Cibej, Marinella Grazzina, Luciano Gentile, Enzo Dall'Osto, Luciano Comisso, Carlo Andrea Rojic, Luigi Donatoni, Barbara Giardini, Francesco Portelli. Assenti giustificati ed informati: Roberto Cevenini, Danilo Soffiati, Stefano de Fabris, Stefano Podlipnik, Luca Corolli.

I presenti approvano e condividono la seguente analisi:

"Il Pd di Gorizia ha operato per ottenere, in maniera decisa e lineare, la candidatura di un esponente goriziano in grado di essere eletto al Consiglio regionale, in coerenza con il percorso e le finalità determinate da Progetto Democratico, che sono state condivise dai cittadini per mezzo del voto delle primarie del 10 febbraio 2008, le quali hanno dato una maggioranza di oltre due terzi dei voti ai candidati espressi dall'associazione. Per questo si è individuato nella figura di Bruno Crocetti colui che, per esperienza, rappresentatività ed affidabilità, potesse rappresentare al meglio tali indirizzi. A questo scopo si è deciso, di comune accordo con il segretario del circolo del Pd di Gorizia-San Floriano, Giuseppe Cingolani, di attenersi scrupolosamente ad un percorso di reale partecipazione democratica, coinvolgendo gli organi locali eletti dalle primarie, nelle forme di più ampia trasparenza e collegialità. Tuttavia, sin da subito il Coordinamento provinciale del Pd si è dimostrato, per vece del suo segretario Omar Greco, indisponibile ad accogliere una candidatura unica (dichiarando di voler esclusivamente prendere in considerazione una "rosa di nomi") e, nella fattispecie, di sesso maschile (scelta in quanto, per comune analisi, non c'è attualmente nel Pd di Gorizia una figura femminile in grado di essere eleggibile), proveniente dal Direttivo di Gorizia-San Floriano. Dopo che, nel corso della riunione del Direttivo del circolo Pd dd. 28 febbraio 2008, Bruno Crocetti ha ritirato la propria disponibilità, si è contestualmente individuata in Silvano Ceccotti la candidatura unica e maschile da presentare all'Assemblea provinciale, pur nella consapevolezza di una quasi certa bocciatura da parte di Omar Greco. Il giorno 29 febbraio 2008, puntualmente, l'Assemblea provinciale ha rigettato la proposta del circolo di Gorizia, approvando invece l'inserimento in lista di Majda Bratina in Cingolani, che rispondeva alle seguenti caratteristiche: garantiva il 50% di genere nella lista (3 uomini + 3 donne), era espressione della minoranza slovena e risiedeva in Gorizia.

Dal giorno del Direttivo alla data della presente riunione non risulta alcuna comunicazione del segretario Giuseppe Cingolani ai membri dell'Esecutivo comunale o del Direttivo del circolo, riguardo alla nuova situazione politica posta in essere. Sono invece apparsi sulla stampa degli articoli, in data 1 marzo 2008, dove il segretario del circolo dichiarava quella di Majda Bratina la "soluzione più naturale", in un contesto in cui il Direttivo avrebbe, a suo dire, espresso una "rosa di nomi" (Messaggero Veneto), nonché la possibilità di una propria "autosospensione" dalle funzioni

di segretario (Il Piccolo), in quanto marito della candidata.

Alla luce di quanto sopra, i presenti non giudicano le dichiarazioni del segretario Cingolani corrette ed in linea con i deliberati del Direttivo del circolo. Il segretario doveva, in tutte le sedi, anche sulla stampa, riportare e sostenere i deliberati del Direttivo, peraltro da lui stesso condivisi in assemblea. Inoltre, i componenti degli organismi presenti lamentano di non avere avuto informazione alcuna su una volontà di “autosospensione” del segretario prima che questi ne desse annuncio alla stampa, e ritengono tale misura lesiva dell’effettività del partito, in un momento in cui lo stesso dovrebbe garantire la massima efficienza nella campagna elettorale. I presenti ricordano altresì che il segretario, venendo meno agli accordi precedentemente assunti, non ha ancora provveduto alla designazione di un responsabile organizzativo comunale, figura necessaria soprattutto in periodo elettorale. Inoltre, allo stato non è ancora pervenuta l’ufficializzazione del direttore responsabile del giornale del Pd di Gorizia, ulteriore strumento indispensabile e da avviare al più presto, anche in vista di Politiche e Regionali.

Per questi motivi, i presenti concordano unanimemente di non sentirsi, in alcuna misura, vincolati a sostenere una candidatura “goriziana”, emersa in contrasto con la libera volontà democratica degli organi comunali del Pd eletti dalle primarie, e palesemente inabile ad ottenere qual vasto consenso che è la preconditione indispensabile per riportare la città su un piano di competitività, dopo lunghi anni di assenza del centrosinistra goriziano dai banchi di Piazza Oberdan.

I presenti decidono quindi di:

1. scegliere in maniera unitaria e coerente il candidato da sostenere alle prossime elezioni regionali, facendo convogliare le proprie attività di sostegno in campagna elettorale;
2. individuare alcuni criteri per la scelta nelle seguenti caratteristiche:
 - a) affidabilità politica e personale del candidato,
 - b) accettazione, da parte dello stesso, di alcuni precisi impegni programmatici per la città di Gorizia, inerenti le materie ambientale, economica-produttiva, sociale e istituzionale,
 - c) garanzia di *partnership* politica per quanto riguarda le scelte istituzionali e all’interno del Partito democratico, nell’ottica di valorizzare e riequilibrare la rappresentanza delle istanze provenienti dal capoluogo, secondo l’effettiva volontà popolare espressa nelle primarie del 10 febbraio 2008 e in coerenza con un progetto politico di ampio respiro;
3. dare mandato a Federico Portelli, coadiuvato da Enzo Dall’Osto e Luciano Gentile, di interloquire e di rappresentare tali istanze, riferendo i risultati dei colloqui entro una settimana, di modo da assumere collegialmente una definitiva posizione.”

Gorizia, 7 marzo 2008, ore 21.30.